

INTERVISTA CON IL GENERALE MOHAMED SIAD BARRE

Il presidente della Somalia parla della «difficile lotta dell'Africa»

Si combatte su due fronti: uno interno, per creare società più giuste e prospere, e uno esterno, per costringere i paesi ricchi a cambiare la loro politica verso i paesi africani - La battaglia contro il razzismo e il colonialismo - I rapporti della Somalia con gli USA, la Francia e l'Italia - «Non ospiteremo mai basi militari straniere»

Nostro servizio

MOGADISCIO, 22. Al suo rientro dagli Stati Uniti, dove ha partecipato al dibattito generale alla XIX Assemblea dell'ONU e dove si è incontrato con i presidenti Ford, Giscard d'Estaing e Leone, il presidente della Repubblica somala, il generale Mohamed Siad Barre, ci ha concesso la seguente intervista.

Lei ha partecipato alla XIX Assemblea dell'ONU in qualità di presidente della Organizzazione per l'Unità Africana, ossia di un intero continente che si batte per la sua libertà e la sua dignità. Quali sono le prospettive di questa battaglia?

La difficile lotta che l'Africa conduce al fianco di tutti i paesi in via di sviluppo ha due versanti. Uno riguarda i nostri problemi interni, e cioè la natura politica e l'ordine con cui andiamo affrontando i problemi inerenti alla edificazione di società giuste e prospere nei nostri paesi. E devo dire che sul terreno si può essere ottimisti, considerando la generale e rapida presa di coscienza che avviene nei nostri paesi, non solo a livello di dirigenti ma anche tra le masse popolari. L'altro versante della questione riguarda quei fattori di sottosviluppo che sono nati e si sviluppano al di fuori del mercato internazionale, l'inflazione, la crisi monetaria, l'insensibilità dei paesi ricchi e soprattutto l'insicurezza internazionale che le continue minacce di aggressione. E' a questo riguardo che il dibattito di questi anni e in primo luogo la sessione straordinaria dell'ONU di quest'anno ci hanno aiutato. Si è arrivati ad una corretta diagnosi dei nostri mali, il che costituisce la migliore premessa per fissare la terapia.

Ma proprio mentre i paesi poveri adottano le misure per la propria parte di responsabilità per mutare le condizioni di vita di gran parte dell'umanità, i paesi industrializzati non sembrano affrettarsi a modificare le regole del mercato internazionale, l'inflazione, la crisi monetaria, l'insensibilità dei paesi ricchi e soprattutto l'insicurezza internazionale che le continue minacce di aggressione. E' a questo riguardo che il dibattito di questi anni e in primo luogo la sessione straordinaria dell'ONU di quest'anno ci hanno aiutato. Si è arrivati ad una corretta diagnosi dei nostri mali, il che costituisce la migliore premessa per fissare la terapia.

Le piaghe africane del razzismo e del colonialismo sono state ancora una volta al centro del dibattito. Quali nuove prospettive apre la decolonizzazione portoghese nella lotta contro i regimi razzisti e colonialisti?

Abbiamo cercato in questi anni di porre l'intera comunità internazionale di fronte alla stampa americana e recitata all'ufficio dell'agenzia americana Associated Press nella capitale cilena, informa che l'ex senatore comunista cileno Jorge Montt è stato arrestato dalla polizia gopista insieme alla moglie e ai due figli; i prigionieri sono stati «crudelmente torturati». L'arresto di Montt è stato annunciato il 18 luglio; se ne ha notizia solo ora perché Jorge Montt sarebbe stato incarcerato sotto il falso nome di Francisco Gallardo Leguía.

In seguito alle torture - afferma ancora la lettera ricevuta dall'agenzia americana - la moglie e uno dei bambini di Montt sono morti. Il documento afferma ancora che Montt «si trova sull'orlo della morte», in seguito ai maltrattamenti subiti, e sollecita un'azione pubblica per ottenere la liberazione.

Proprrio oggi è stato diffuso a Ginevra un documento della Commissione internazionale dei giuristi il quale afferma che la repressione in Cile è lunga dall'essere stata attenuata, è secondo recenti informazioni, più diffusa e sistematica di quanto lo sia mai stata dal colpo di stato in poi e che le notizie circa la liberazione di prigionieri politici «sono destinate al consumo estero», mentre per quegli detenuti scarcerati vengono fatti «almeno due nuovi arresti».

Lei ha incontrato anche Giscard d'Estaing. Il capo dello Stato francese ci ha detto che gli ultimi avvenimenti, e in particolare la decolonizzazione portoghese, sono stati un grande successo per il suo governo e ha promesso che saranno rimessi in esame i rapporti tra Parigi e i regimi razzisti e in particolare la cooperazione in campo militare.

Si è parlato anche della Somalia «francesca» e abbiamo chiesto al presidente francese se si debba fare qualche passo in avanti, e in particolare, se si debba farsi accusare dall'Africa di colonialismo, mantenendo un territorio del valore di Gibuti mentre un paese grande e potente come la Francia si divideva in due. «Portogallo», ha risposto, «è un'attenzione costante non solo da parte degli organi statali, ma anche da parte delle varie commissioni e comitati di lavoro che si occupano di questi problemi».

Lei ha incontrato anche Giscard d'Estaing. Il capo dello Stato francese ci ha detto che gli ultimi avvenimenti, e in particolare la decolonizzazione portoghese, sono stati un grande successo per il suo governo e ha promesso che saranno rimessi in esame i rapporti tra Parigi e i regimi razzisti e in particolare la cooperazione in campo militare.

Il nuovo regime portoghese gode delle simpatie di tutti gli africani per ciò che sta facendo, ma ciò non toglie che l'ONU, che è venuto il momento di adottare misure più drastiche per liberare l'Africa e l'umanità dalla vergogna dei regimi schiavistici della Africa australe.

Il nuovo regime portoghese gode delle simpatie di tutti gli africani per ciò che sta facendo, ma ciò non toglie che l'ONU, che è venuto il momento di adottare misure più drastiche per liberare l'Africa e l'umanità dalla vergogna dei regimi schiavistici della Africa australe.

Il nuovo regime portoghese gode delle simpatie di tutti gli africani per ciò che sta facendo, ma ciò non toglie che l'ONU, che è venuto il momento di adottare misure più drastiche per liberare l'Africa e l'umanità dalla vergogna dei regimi schiavistici della Africa australe.

Il nuovo regime portoghese gode delle simpatie di tutti gli africani per ciò che sta facendo, ma ciò non toglie che l'ONU, che è venuto il momento di adottare misure più drastiche per liberare l'Africa e l'umanità dalla vergogna dei regimi schiavistici della Africa australe.

Il nuovo regime portoghese gode delle simpatie di tutti gli africani per ciò che sta facendo, ma ciò non toglie che l'ONU, che è venuto il momento di adottare misure più drastiche per liberare l'Africa e l'umanità dalla vergogna dei regimi schiavistici della Africa australe.

Il nuovo regime portoghese gode delle simpatie di tutti gli africani per ciò che sta facendo, ma ciò non toglie che l'ONU, che è venuto il momento di adottare misure più drastiche per liberare l'Africa e l'umanità dalla vergogna dei regimi schiavistici della Africa australe.

Il nuovo regime portoghese gode delle simpatie di tutti gli africani per ciò che sta facendo, ma ciò non toglie che l'ONU, che è venuto il momento di adottare misure più drastiche per liberare l'Africa e l'umanità dalla vergogna dei regimi schiavistici della Africa australe.



MOGADISCIO - Manifestazioni per le vie della capitale somala, in appoggio al programma di sviluppo socialista

Polemica lettera di universitari europei al New York Times

«NON VOGLIAMO L'EGEMONIA USA NÉ UN ALTRO CILE IN PORTOGALLO»

Gli Stati Uniti non hanno le carte in regola per fare la paternale all'Europa - I popoli già oppressi dalle dittature imposte da Washington hanno pieno diritto di fare le loro scelte

Lo riferisce l'agenzia AP

Senatore comunista torturato nel Cile

Sottoposti a sevizie anche la moglie e i figli

SANTIAGO DEL CILE, 22. Una lettera, firmata «Comitato politico dell'Unità Popolare» e recapitata all'ufficio dell'agenzia americana Associated Press nella capitale cilena, informa che l'ex senatore comunista cileno Jorge Montt è stato arrestato dalla polizia gopista insieme alla moglie e ai due figli; i prigionieri sono stati «crudelmente torturati».

Sanguinoso attentato a Londra

LONDRA, 22. Una bomba è stata fatta esplodere da alcuni terroristi nel cuore di Londra a soli duecento metri di distanza dalla residenza della regina madre. Due persone sono rimaste gravemente ferite ed una terza ha riportato ferite di lieve conto.

UN APPELLO DEL COMITATO ITALIA - VIETNAM

Il governo italiano riconosca subito il GRP del Sud Vietnam

Solidarietà con i democratici vietnamiti che si battono apertamente contro Thieu e per chiedere un governo rappresentativo di tutte le correnti politiche

Il Comitato nazionale Italia-Vietnam in un documento ha espresso la propria solidarietà a tutte le forze organizzate - buddhisti, cattolici, sindacalisti, intellettuali, studenti, ecc. - che da qualche settimana si battono apertamente nelle piazze della città sud vietnamite, in particolare a Saigon e Hue, perché venga eliminato il corrotto regime di Thieu e si formi un governo rappresentativo di tutte le componenti politiche del paese che assicuri l'applicazione degli Accordi di Parigi del 1973 e il raggiungimento della pace e della concordia nazionale.

Arrestato il segretario della DC uruguayana

BUENOS AIRES, 22. Il segretario generale della democrazia cristiana uruguayana, architetto Juan Pablo Terra, è stato nuovamente arrestato a Montevideo, a quanto riferito da fonti uruguayane e del servizio stampa di Buenos Aires. Non è stato possibile conoscere le ragioni o le circostanze della detenzione. Occorrerà attendere un annuncio ufficiale, se verrà dato.

Ricevuto da Bonifacio il presidente della FNSI

Il presidente della Corte Costituzionale Bonifacio ha ricevuto al Palazzo della Consolazione il nuovo presidente della federazione nazionale della stampa italiana Paolo Murialdi.

Al generale Giannini il comando della Divisione Folgore

TREVISO, 22. Il generale Giuseppe Santovito lascerà domani il comando della Divisione fanteria «Folgore», inquadrata nel V Corpo d'armata. Gli succederà il generale Orazio Giannini.

Il presidente Santovito è stato incaricato di un'importante missione presso il S.M. Difesa

Il presidente Santovito è stato incaricato di un'importante missione presso il S.M. Difesa. Il generale Giannini proviene dallo SM dell'esercito, dove è stato a capo del terzo Reparto.

Dopo ben nove mesi di trattative negli organismi comunitari

CEE: fra riserve e dubbi raggiunta l'intesa sul prestito

Le conclusioni comunque sono inferiori alle aspettative - I tre miliardi copriranno solo un settimo del deficit di quest'anno della bilancia dei pagamenti del «9»

Nostro servizio

LUSSEMBURGO, 22. Il 31 gennaio scorso l'esecutivo CEE, in un lungo rapporto, tracciava le prime valutazioni circa l'impatto della crisi energetica sulle economie dei paesi membri: si stimava che la bilancia dei pagamenti dei paesi comunitari - nel '73 in leggero attivo - avrebbe presentato un disavanzo di circa 17,5 miliardi di dollari nell'anno corso (calcoli più recenti indicano che tale cifra aumenterà fino a 20 miliardi, di cui il 40% circa rappresenta il deficit italiano). Fu in quegli stessi giorni che la Commissione sciolse i suoi congegnati previsioni che prese forma - sostenuta dalla Commissione di Bruxelles e soprattutto da Haferkamp e Spinelli - un progetto di legge sul mercato internazionale dei capitali, con la garanzia della Comunità, una grossa somma da mettere a disposizione fra Stati membri, e le cui economie erano più gravemente colpite dalla crisi.

Novi mesi di gestazione del progetto, ben quattro sessioni del consiglio CEE del ministro finanziario, e di questo tempo, l'Unione europea, innumerevoli riunioni del comitato monetario CEE e del governo, e di questo tempo, l'Unione europea, innumerevoli riunioni del comitato monetario CEE e del governo, e di questo tempo, l'Unione europea, innumerevoli riunioni del comitato monetario CEE e del governo.

Per molteplici ragioni. In primo luogo per l'ammontare massimo del «prestito europeo» fissato da ministri di 3 miliardi di dollari, comprensivi degli interessi passivi dell'operazione, ben lontani dai 5-10 miliardi di cui si parlava nei mesi scorsi. «I tre miliardi di dollari», dice il ministro dell'Interno, «non sono valsi a far sì che la decisione di massima favorevole presa ieri sera dal consiglio CEE risultasse corrispondente alle aspettative riposte nell'operazione».

«Chiaramente Grecia e Portogallo hanno i loro problemi dopo anni di dittatura - continua la lettera - ma non sono stati forse gli Stati Uniti ad appoggiare questi sistemi dittatoriali? E non è forse più che comprensibile la scelta di un regime di segno contrario da parte di popoli oppressi per tanti anni? E poi che cosa c'è di male a disporre di un movimento generoso verso sinistra, se si tratta di socialismo? Certo, ci sono anche i terroristi irlandesi, ma le violenze, le violenze carnali ed altre forme di criminalità in nessun altro paese sono così alte - come negli Stati Uniti - e le sue forze sono abbastanza sicure di notte: la civiltà americana ha reso invece impossibile una passeggiata di sera nelle vostre città. Certo, esisterà anche una atmosfera di tensione di conflitto sociale quasi dappertutto in Europa, come voi affermate, ma è nostra opinione che ciò sia più che mai vero per gli Stati Uniti. E non ci riferiamo soltanto ai problemi con i negri e i portoricani (a Boston e Newark, per esempio).

«Come noi stessi abbiamo avuto modo di sperimentare in passato nella battaglia contro la creazione del fondo regionale europeo, ha già precisato che il suo paese richiede ai beneficiari un rapido regolamento delle banche del prestito. E non è questa la situazione del tasso inflazionistico, quale che ne sia il costo sociale. Se si pensa che il tasso d'inflazione è triplicato in Italia rispetto a quello della RFT, che la situazione della bilancia dei pagamenti dei due paesi è esattamente opposta, appare chiaro che la richiesta Bonn di un «allineamento» del partner CEE al suo livello, soprattutto in quanto non accompagnata da adeguate contropartite e impegni, è riducibile all'imposizione di una politica recessiva di vasta portata».

«Se i governanti di Bonn, in un'ottica miope e euro-peista» possono non preoccuparsi del milione di disoccupati che si registra in unanime dei cinque maggiori istituti statistici di quel paese, vi saranno in Germania federale e quest'inverno, gli stessi criteri non potranno in alcun modo essere trascurati. Il nostro paese, dove le conseguenze sarebbero incalcolabili».

Un rappresentante di Bonn ha fatto anche sapere ieri che il prestito dovrà essere ottenuto dai paesi produttori di petrolio a tassi di interesse inferiori a quelli correnti sul mercato mondiale, condizione questa che potrebbe rappresentare un ostacolo insormontabile alla conclusione delle negoziazioni con quel paese. Questi e altri «diktat» potrebbero, in conclusione, far tornare a «situazione di crisi» i prestiti alternativi a quello CEE, ad esempio dagli Stati Uniti, a condizioni economicamente meno pesanti, ma ancor più gravi politicamente».

Paolo Forcellini

Dopo una lunga seduta notturna

Zuccheri: i «nove» raggiungono l'accordo

Nostro servizio

LUSSEMBURGO, 22. Con un ritardo di un giorno sul previsto e dopo una lunga seduta notturna, un accordo è stato raggiunto questa sera dai nove ministri dell'Agricoltura della CEE sul contrasto tema della nuova politica saccharifera della Comunità. In particolare sono state approvate alcune disposizioni che riguardano il nostro paese, anche se non tutte le richieste presentate dal ministro Bisaglia sono state accolte.

Per comprendere la portata dei risultati occorre tenere presente che il prezzo dello zucchero sul mercato mondiale è attualmente quasi triplo di quello della CEE. La Comunità ha una produzione di zucchero inferiore al suo fabbisogno interno, ma in realtà sono sei alcuni suoi membri, come la Gran Bretagna e l'Italia, ad essere nettamente deficitari. Ciò comporterebbe che questi ultimi paesi, nei rifornimenti di zucchero, portassero da soli la notevole differenza tra prezzi europei e mondiali. Invece l'Italia e il Regno Unito hanno ottenuto oggi che il fondo agricolo europeo paghi questa differenza di prezzo sulle importazioni di CEE sulle importazioni extra-CEE che saranno obbligati ad effettuare. Per l'Italia ciò comporterà un risparmio di circa duecento miliardi di lire.

La delegazione italiana aveva anche chiesto di poter aumentare da 12,9 a 14,5 milioni di quintali la propria quota di produzione nazionale di zucchero e, inoltre, che tale quota fosse gestita dal governo italiano e non assegnata direttamente alle imprese di raffinazione della Comunità, come nelle proposte della commissione esecutiva. Questa richiesta è stata sostanzialmente respinta. L'Italia man-

terrà inalterata l'attuale quota di produzione, mentre per numerosi altri paesi essa viene aumentata e ogni impresa avrà una sua quota stabilita dalla CEE. Come contropartita, però, il nostro governo potrà modificare la distribuzione CEE delle quote, presentando, anche in ordine sparso, progetti di ristrutturazione del settore. Occorre sottolineare che negli anni scorsi la quota nazionale di produzione assegnata al nostro paese era stata utilizzata nei fatti solamente per il 75 per cento. Il ministro dell'Agricoltura, ha detto al ministro italiano - di raggiungere entro quattro anni, attraverso un processo di ristrutturazione della produzione, il pieno utilizzo della «sua quota».

Per cinque anni l'Italia potrà inoltre mantenere gli aiuti nazionali già esistenti per il settore bieticolo-saccharifero. La regolamentazione complessiva della nuova politica saccharifera della CEE entrerà in vigore il prossimo luglio, dopo che saranno definite le misure di attuazione, in particolare quelle riguardanti le importazioni dai paesi del Commonwealth, legati alla Cee da vincoli speciali previsti nell'atto di adesione della Gran Bretagna alla comunità.

Esiste infatti una garanzia reciproca tra paesi CEE e paesi Commonwealth, secondo la quale la Comunità si impegna ad acquistare ingenti quantità di zucchero. Il regolamento, una volta approvato, entrerà in vigore il prossimo luglio, dopo che saranno definite le misure di attuazione, in particolare quelle riguardanti le importazioni dai paesi del Commonwealth, legati alla Cee da vincoli speciali previsti nell'atto di adesione della Gran Bretagna alla comunità.

p. f.

Palliativi alla crisi del MEC

Pericolosi i ritardi dell'agricoltura CEE

L'alleanza dei contadini giudica la nuova svalutazione della lira verde, del 4%, e l'abolizione del deposito cauzionale per le importazioni di carne, «marginali aggiustamenti puramente compromissori - che non modificano molto la situazione oggi esistente nell'agricoltura». Fra l'altro, «nel frattempo non è stata varata alcuna misura fra le tante ipotizzate a sostegno degli allevatori che ovviamente saranno ulteriormente danneggiati da una ancor più incontrollata ripresa delle importazioni». L'Istituto di ricerca sui mercati agricoli del Ministero dell'Agricoltura (IRAMAM) informa l'altro che la riduzione dei consumi di carne causata dal rialzo dei prezzi e dell'imposta si stanno già traducendo in un rallentamento della domanda italiana per la produzione italiana.

L'alleanza ritiene che «mancando pochissimo tempo all'impostazione comunitaria della campagna agricola del 1975 occorre prendere atto della necessità assoluta di una profonda riconsiderazione dei meccanismi che presiedono alla politica agricola della CEE».

La Federazione lavoratori alimentari del Consorzio nazionale bieticoltori hanno inviato ai ministri interessati un telegramma in cui denunciavano che le riunioni di Bruxelles, in materia di regolamento del settore bieticolo saccharifero «si svolgono in assenza di preventiva consultazione tra governo italiano e organizzazioni sindacali e produttive». Pertanto chiedono immediata sospensione delle riunioni ed incontro con i ministri interessati. L'Associazione italiana allevatori ha reso noti ieri i nuovi prezzi di intervento: 187 lire, più 18% di IVA, per i quarti di vitellone compensati; 177 lire per vitellini; 187 lire per le vacche di prima qualità (più IVA).

Advertisement for Santafosca laxatives, Knapp capsules, and Orasiv toothpaste. Includes text like 'STITICHEZZA? pillole lassative', 'SANTAFOSCA regolatrici insuperabili dell'intestino', 'NOXACORN', 'ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO', 'NOVITA' Knapp', 'Dopo il cachet ora anche la CAPSULA Dr. KNAPP', 'PER FARE il CENTRO ad ogni colpo di mastica-sione è indispensabile la super-polvere orasiv', 'PA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA'.